

RUGBY

SEMIFINALI PLAYOFF

IL «PROTOCOLLO HIA» PREVEDE CHE SOLO
IN DETERMINATE CONDIZIONI E CON IL PARERE
DEI SANITARI IL GIOCATORE POSSA TORNARE IN CAMPO

Lo scudetto nelle mani del giudice

Ricorso Sostituzione irregolare del Calvisano, Viadana farà ricorso: cambia il risultato?

Aspettando il ritorno

Se i bresciani fossero penalizzati Mantova avrebbe partita vinta 20-0

Il momento contestato

Il centro argentino Paz è uscito per farsi medicare poi è rientrato ma a quel punto

Giorgio Sbrocco

■ Viadana (Mantova)

SARÀ IL GIUDICE sportivo a riscrivere la storia dei play off 2017? Possibile, e anche discretamente probabile. I fatti in estrema sintesi: nel corso del secondo tempo di Viadana-Calvisano giocata domenica, semifinale di andata valida per l'accesso alla finalissima tricolore del 27 maggio, il XV bresciano fa uscire il centro argentino Paz pare (manca al momento la certezza del dato) per sospetto trauma cranico (la tanto temuta concussion). Il giocatore viene sostituito da Susio che, appena entrato, realizza la prima meta dell'incontro. Dopo alcuni minuti Paz rientra in campo con una vistosa fasciatura all'altezza del ginocchio e termina regolarmente la partita. In occasione della gara la Fir aveva attivato, per la prima volta in Italia, il protocollo Hia (Head injury assesment), una serie di verifiche cliniche in capo a un responsabile medico assegnato all'incontro, sulla base delle quali lo stesso sanitario è chiamato a esprimere parere favorevole o

non favorevole al proseguimento della gara da parte del soggetto visionato.

Incaricato di dirigere le operazioni in tal senso nelle vesti di responsabile, presente sabato a Rovigo (semifinale Rovigo - Petrarca) e il giorno dopo a Viadana, il prof. Vincenzo Ieracitano, nominato dalla Fir. Il quale non avrebbe posto in essere le procedure previste in quanto non chiamato a intervenire. Paz, in altre parole, sarebbe uscito per un colpo al ginocchio, curato e rimandato in campo. Cosa non prevista dal regolamento, se non in presenza di perdita di sangue.

Sangue che le immagini televisive dell'incontro trasmesso in streaming da Therugbychannel.it, non hanno documentato. Chiaro che, se le cose fossero davvero andate così, il Calvisano avrebbe commesso una palese e per certi versi clamorosa e inspiegabile irregolarità, riammettendo sul terreno di gioco un atleta che, in assenza di sangue e di intervento medico legato alla procedura Hia, non avrebbe potuto continuare a giocare, risultando a

tutti gli effetti sostituito in via definitiva.

DA VIADANA fanno sapere di aver intenzione di presentare entro i termini previsti istanza all'ufficio del Giudice sportivo federale «Per capire cosa sia veramente accaduto e per chiarire in contorni di un accadimento che tutto ci appare meno che trasparente» le parole del Ds dei mantovani Alberto Bronzini. In punta di diritto, l'accoglimento del ricorso comporterebbe l'omologazione dell'incontro con il punteggio di 20-0 a favore di Viadana, che affronterebbe gara 2 al San Michele (sabato 20) con 5 punti in classifica in luogo degli attuali 4, mentre Calvisano non ne porterebbe in dote alcuno, perdendo il bonus. I punti da chiarire sono sostanzialmente due: il prof. Ieracitano ha applicato il protocollo Hia a Paz? Il ginocchio di Paz al momento dell'uscita dal terreno di gioco presentava ferite sanguinanti? Basterebbe una risposta affermativa a uno di questi due quesiti per mantenere inalterato il punteggio del campo e rigettare il ricorso. E ancora: cosa ha scritto il quarto uomo sul cartellino di uscita di Paz? Colpo in testa o semplice infortunio di gioco?





ACCESA RIVALITÀ

Viadana-Calvisano giocata domenica, semifinale di andata playoff scudetto. A destra l'argentino Joaquin Paz

